

diretti possano giovare più largamente al Comune e al pubblico che esercizi privati cui siano lasciate in giusta misura iniziative e responsabilità, compensi ed obblighi.

Un sapiente coordinamento dell'iniziativa privata e dei diritti ed interessi collettivi apparirà sempre più il modo migliore per raggiungere:

Efficienza e produttività del lavoro e del capitale privato;

Consumi sempre più diffusi, e soddisfacenti per prezzo e qualità;

Un correlativo incremento degli introiti del Comune, in grazia e dei più larghi consumi e del plus valore urbano;

Infine, il vantaggio dell'economia nazionale, della ricchezza pubblica complessiva, legata, per nessi profondi quanto ignorati dalle masse e dagli accademici, al progresso industriale, alla libertà ed alla energia dell'iniziativa individuale.

## CAPITOLO XII.

### L'esempio insigne del Municipio di Liegi (1).

Come conclusione finale del nostro studio, più ancora che formule e precetti generici, ricavati bensì dall'osservazione e dall'esperienza, ma non suscettibili di attagliarsi alla varietà infinita dei casi concreti, gioverà porre sott'occhi al lettore l'esempio di Liegi.

Questa città belga, ora di 173.000 abitanti, centro d'intense industrie, città di lavoratori, non ricercata dai *rentiers* belghi grandi e piccoli, i quali tutti emigrano di preferenza a Bruxelles, ha saputo sin dal 1886 applicare ai servizi del gas, delle tranvie, dell'energia elettrica, contratti che a nostro giudizio attuano in modo mirabile e sin qui insuperato i canoni da noi propugnati.

Gli effetti se ne riassumono così:

*Per il gas.* — Il Comune ha esatto nell'esercizio chiuso al 30 giugno 1908 fr. 651.291,44 per tassa di 5 centesimi su ogni m<sup>3</sup> di gas consumato per l'illuminazione, e fr. 164.466,44 per sua quota di utili nel gasometro della società esercente, ossia complessivamente fr. 815.747,88. Il Comune non ha esposto un centesimo di capitale. Il gas per uso

(1) Cfr. le pubblicazioni annuali del Comune.